

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.) FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXTGENERATIONEU

Missione 1- Componente 1 – Asse 1 - Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione digitale”

Manifestazione d’interesse finalizzata all’individuazione di 88 punti di facilitazione digitale nei Comuni con meno di 3000 abitanti o nell’aggregazione fra Comuni della Sardegna di cui almeno uno con meno di 3000 abitanti per la costituzione di una “Rete di servizi di facilitazione digitale”

(Delibera della Giunta Regionale n. 41/3 del 30/12/2022)

Sommario

<u>PREMESSA</u>	4
<u>1. I SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE</u>	5
<u>2. I FACILITATORI DIGITALI</u>	7
<u>3. IL PUNTO DI FACILITAZIONE DIGITALE</u>	8
<u>4. IL SOGGETTO ATTUATORE E LE SUE ATTIVITÀ</u>	8
<u>5. IL SOGGETTO BENEFICIARIO SUB-ATTUATORE</u>	9
<u>6. MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLE SEDI DI FACILITAZIONE</u>	10
<u>7. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ</u>	11
<u>8. DOTAZIONI FINANZIARIE PER PUNTO DI FACILITAZIONE E NUMERO UTENTI DA RAGGIUNGERE</u>	11
<u>9. RIPARTIZIONE DEI COSTI</u>	12
<u>10. SPESE AMMISSIBILI</u>	13
<u>10.1 FORMAZIONE IN PRESENZA OPPURE ONLINE, INCLUSI I SERVIZI DI ASSISTENZA PERSONALIZZATA PROPRI DELLA FACILITAZIONE DIGITALE</u>	16
<u>10.2 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE/ORGANIZZAZIONE DI EVENTI FORMATIVI</u>	18
<u>10.3 ATTREZZATURE E/O DOTAZIONI TECNOLOGICHE, CONNESSIONE</u>	19
<u>11. DIVIETO DI CUMULO CON ALTRE AGEVOLAZIONI PUBBLICHE, DOPPIO FINANZIAMENTO, CONFLITTI DI INTERESSE, RISCHIO FRODI</u>	20
<u>12. OBBLIGO DI RICHIESTA E COMUNICAZIONE DEL CUP</u>	21
<u>13. RISPETTO DEI PRINCIPI DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO AGLI OBIETTIVI AMBIENTALI (DNSH)</u>	21
<u>14. RISPETTO DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITÀ</u>	22
<u>15. OBBLIGO DI ALIMENTAZIONE DEL SISTEMA REGIS E DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI SERVIZI (FACILITA)</u>	22

16.	MODALITÀ DI ANNULLAMENTO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA	24
17.	CRITERI DI SELEZIONE E PESI	24
18.	INDIVIDUAZIONE DEGLI 88 COMUNI/SOGGETTI SUB ATTUATORI, AVVIO ATTIVITÀ ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	26
19.	PROCEDURE DI AFFIDAMENTO A SOGGETTI ESECUTORI	27
20.	CONTROLLI	29
21.	MODIFICHE PROGETTUALI	30
22.	RINUNCIA DELL'AGEVOLAZIONE	30
23.	ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI	30
24.	MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE.....	31
	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	32
	ELENCO ALLEGATI:	33

PREMESSA

La Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - Misura 1.7.2 del PNRR prevede la costituzione di una “Rete di servizi di facilitazione digitale” del valore complessivo di 135.000.000,00 di euro di cui 132.000.000,00 euro destinati all’attivazione o al potenziamento dei presidi/nodi di facilitazione digitale da attivare attraverso specifici accordi con le Regioni che individueranno le Pubbliche Amministrazioni locali preposte allo sviluppo di tali attività in collaborazione con altri soggetti (biblioteche, associazioni, scuole).

In particolare il progetto ha l’obiettivo di creare 3.000 punti di facilitazione su tutto il territorio nazionale per accrescere le competenze e l’inclusione digitale a favore di 2 milioni di cittadini.

La citata Misura 1.7.2. del PNRR mira a rafforzare la Rete dei punti di facilitazione digitale, con l’obiettivo di disporre di una rete organica di luoghi di facilitazione digitale attivi sul territorio e di supportare il miglioramento delle competenze digitali nelle fasce della popolazione a maggior rischio di subire le conseguenze del digital divide.

Il Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, recante “Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, convertito con legge n. 108 del 29 luglio 2021, ha individuato le Amministrazioni centrali, i Ministeri e le strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri, quali responsabili dell’attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR (art. 1, comma 4, lett. l).

Inoltre con il medesimo decreto sono stati definiti come “Soggetti attuatori” i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione dei suddetti interventi (art. 1, comma 4, lett. o).

Con la Delibera n. 41/3 del 30/12/2022 la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna ha approvato il Piano Operativo nonché lo schema di Accordo di collaborazione la Regione stessa e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale – DTD – della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione della predetta Misura, consultabile al link: <https://delibere.regione.sardegna.it/it/homepage.page;jsessionid=1BBB3934E9EC30CD157DD>

07CB6A9378D.app3?frame19_item=2&facetNode_1=date_2022_12_30&selectedNode=date_2022_12_30.

L'Accordo, sottoscritto il 02/02/2023 tra la Regione e il DTD è stato ammesso al visto di registrazione della Corte dei Conti n. 662 del 03.03.2023.

L'obiettivo generale dell'intervento progettato dalla Regione Sardegna è quello volto a promuovere misure di contrasto allo spopolamento.

Pertanto, l'intervento è rivolto ai Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti (si veda l'allegato A), che sono quelli che più di altri hanno necessità di accedere a finanziamenti regionali per la realizzazione di programmi di e-government, al fine di accrescere le competenze digitali diffuse, favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti ed incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

L'iniziativa prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di preparazione e a sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini, in modo che possano raggiungere il livello di base definito secondo il modello europeo "DigComp 2.2", che definisce le competenze digitali minime richieste per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere, con il fine ultimo di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizione dei servizi on line offerti dalle amministrazioni pubbliche.

Il Dipartimento per la trasformazione digitale curerà, inoltre, la formazione e la certificazione delle competenze dei facilitatori al livello 5 (valorizzazione delle potenzialità della persona in termini di inclusione digitale, differenziazione e personalizzazione delle competenze digitali e partecipazione attiva) dello standard di riferimento europeo DigComp.

La struttura regionale che attua il presente bando è la Direzione Generale dell'innovazione e sicurezza IT, Servizio Agenda Digitale.

1. I SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE

Le attività che caratterizzano i presidi di facilitazione digitale e che si basano sul quadro europeo DigComp sono:

- la formazione/assistenza personalizzata individuale (cd. facilitazione), erogata generalmente su prenotazione o a sportello, per accompagnare i cittadini nell'utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza;
- la formazione online, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona, attraverso l'accesso in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc e condivisi nel citato catalogo, usufruendo di un percorso personalizzato;
- la formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona. In questo caso il facilitatore può strutturare le attività in modo mirato, stimolando proattivamente il coinvolgimento dei cittadini anche sulla base dei test di autovalutazione e delle risorse formative disponibili sul sito web di Repubblica Digitale.

Queste tre tipologie di servizi possono essere variamente attivate e declinate a livello operativo presso ciascun punto di facilitazione digitale, ad eccezione del servizio di assistenza personalizzata individuale (o facilitazione) che deve essere in ogni caso garantito in ciascun presidio.

I servizi erogati presso le sedi (ed in particolare l'attività di facilitazione digitale) devono essere resi disponibili per almeno **24 ore settimanali**, al fine di assicurare l'equità nell'accesso. Sono, tuttavia, ammesse eventuali previsioni di disponibilità del presidio per tempi inferiori a quelli raccomandati, purché opportunamente motivate anche in relazione alle caratteristiche del target potenziale dei punti di facilitazione (incluso la distribuzione geografica). Sempre al fine di assicurare la massima flessibilità operativa nel rispetto dei principi di equità nell'accesso ed efficacia del servizio, è comunque favorito il ricorso a forme di interazione con gli utenti da remoto o a modalità di facilitazione itineranti.

Nell'ottica di garantire il fine formativo e non solo di facilitazione dell'intervento per concorrere efficacemente al conseguimento dell'obiettivo del 70% di popolazione con competenze digitali almeno di base, si raccomanda inoltre la previsione di almeno **50 ore annuali** di formazione sincrona, realizzabili attraverso webinar, incontri in aula o modalità ibride. Anche in questo caso sono comunque ammesse forme di flessibilità nella definizione delle attività di formazione, purché atte a garantire la massima fruizione da parte del target di riferimento.

2. I FACILITATORI DIGITALI

I punti di facilitazione digitale si avvalgono di operatori con il ruolo di facilitatori digitali. Si tratta di una figura funzionale ad individuare le esigenze dei singoli cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali e di Internet in generale, e a fornire loro supporto e orientamento. Il ruolo del facilitatore digitale è di guida nella verifica dei fabbisogni di competenza individuali e nella partecipazione alle attività che caratterizzano il punto di facilitazione digitale.

I facilitatori digitali, nel rispetto dei principi di parità di genere e di valorizzazione e protezione dei giovani, possono essere individuati oltre che tra il personale degli enti coinvolti anche attraverso l'attivazione di collaborazioni con operatori privati e del terzo settore e/o promuovendo sinergie con progetti già attivi o da attivare sul territorio. Inoltre, possono essere promosse sinergie con il progetto Servizio civile digitale favorendo l'affiancamento dei giovani volontari agli operatori dei punti di facilitazione. In questo caso, tuttavia, la sinergia tra progetti è da intendersi come finalizzata al potenziamento dell'attività complessiva sul territorio, pertanto, i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del Servizio civile digitale (si veda il par. 15) non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto Reti dei servizi di facilitazione digitale e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio.

La selezione dei facilitatori digitali avverrà da parte dei Soggetti beneficiari sub attuatori. Il Facilitatore usufruirà delle opportunità di essere formato e certificato dal dipartimento per la Trasformazione Digitale. La formazione dei facilitatori digitali avviene a livello nazionale. Indipendentemente dal profilo di competenze individuale, il suo compito sarà quello di formare, registrare gli utenti affinché siano censiti per determinare il raggiungimento del target al termine del Progetto triennale.

I corsi di formazione erogati dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale sono volti a sviluppare le seguenti competenze:

- competenze relative all'erogazione del servizio di facilitazione digitale e alle relazioni con l'utenza;

- competenze relative alle attività specifiche di didattica richieste sia per l'assistenza personalizzata che per la conduzione di micro-corsi. Le competenze richieste sono definite nel quadro europeo delle competenze digitali per docenti e formatori DigCompEdu relativamente all'area di competenza "Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti" e al livello di padronanza B1 (minimo in cui si hanno le competenze per sviluppare attività di apprendimento) e superiori;
- competenze per i cittadini come descritte nel quadro europeo delle competenze digitali DigComp 2.1 e DigComp 2.2 relativamente a tutte le aree di competenza e al livello di padronanza 5 (minimo in cui si hanno le competenze adeguate per guidare l'apprendimento di altri) e superiori.

Presso il centro di facilitazione digitale, i facilitatori svolgeranno, a favore dei cittadini, un ruolo di accoglienza, supporto e facilitazione all'uso dei servizi digitali. I facilitatori digitali dovranno utilizzare per il conteggio dei cittadini e dei servizi erogati il sistema di monitoraggio e registrazione degli utenti denominato FACILITA, messo a disposizione dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale, inserendo i dati da quest'ultimo previsti.

3. IL PUNTO DI FACILITAZIONE DIGITALE

I punti di facilitazione digitale sono contraddistinti dall'esposizione dei loghi di Repubblica Digitale e del progetto forniti dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dalla Regione, devono essere collocati in luoghi di facile accessibilità, favorendo centri di aggregazione come le biblioteche, le scuole, le sedi di associazioni, i centri anziani, i centri giovanili e culturali, le parrocchie e gli spazi pubblici in generale, inclusi gli sportelli di assistenza all'erogazione dei servizi digitali (es. URP).

Va favorita, rispetto alle specificità del territorio, l'attivazione di punti di facilitazione digitale secondari sul territorio, assicurando in ogni caso la dotazione strumentale e la connettività adeguate, allo stesso modo delle sedi principali. Nelle sedi secondarie il facilitatore si recherà periodicamente con una serie di calendarizzazioni degli appuntamenti e per questo tipo di servizio è altamente consigliato prevedere l'adozione di un pc portatile.

4. IL SOGGETTO ATTUATORE E LE SUE ATTIVITÀ

La Regione Autonoma della Sardegna, in qualità di soggetto attuatore, avrà il compito di curare l'aspetto comunicativo del progetto a livello generale e di predisporre la formazione di tipo asincrono

che verrà erogata, in aggiunta a quella promossa dal Dipartimento per la trasformazione digitale, sia ai facilitatori che ai cittadini.

Inoltre metterà a disposizione dei Comuni partecipanti, che formalizzeranno l'adesione al Polo Strategico Regionale tramite la sottoscrizione dell'accordo quadro in allegato alla domanda di partecipazione:

- 1) il servizio di supporto nelle attività del Responsabile alla trasformazione al Digitale quali la compilazione del piano triennale ICT e della relazione annuale per l'organo politico
- 2) il servizio di consulenza nella gestione e nella conservazione documentale

5. IL SOGGETTO BENEFICIARIO SUB-ATTUATORE

I soggetti beneficiari sub attuatori del presente avviso dovranno far parte dall'elenco dei 150 Comuni, individuati sulla base del tasso migratorio e del numero di abitanti inferiore a 3000, e dovranno essere nel numero di 88.

I Soggetti beneficiari sub attuatori, con il finanziamento concesso, dovranno attivare centri di facilitazione per migliorare le competenze digitali dei cittadini, destinatari finali della Misura 1.7.2.

La volontà di partecipazione all'attuazione del presente progetto può essere presentata:

- 1) dal singolo Comune, presente nell'elenco di cui in allegato
- 2) dal Comune, presente nell'elenco, in forma associata anche con altri Comuni con più di 3000 abitanti e/o con enti

Ogni Comune può presentare domanda singolarmente o in forma associata. Le domande presentate in forma associata dovranno obbligatoriamente allegare l'atto di designazione dell'ente capofila. Quest'ultimo sarà il referente, nei confronti della Regione Sardegna e svolgerà attività di attuazione, gestione e rendicontazione.

I soggetti beneficiari possono presentare domanda anche per centri già operativi che svolgono funzioni di facilitazione digitale e che fanno riferimento ad altre Misure.

I soggetti beneficiari sub attuatori avranno il compito di:

- selezionare/reclutare/assumere il Facilitatore digitale attraverso procedure selettive secondo il proprio ordinamento. La remunerazione del Facilitatore digitale è a carico dei fondi del PNRR salvo le particolari modalità di reclutamento di seguito specificate.

Il Facilitatore, infatti, può essere selezionato e individuato tra soggetti esterni e terzi. Solamente in questo caso la remunerazione sarà a carico e rendicontabile sui fondi del PNRR. Viceversa, se sarà selezionato e individuato tra il personale dell'amministrazione comunale o locale, tra

- personale del mondo del volontariato e del terzo settore non sarà possibile rendicontare tali spese sui fondi PNRR e gli eventuali costi saranno a carico del Comune
- allestire e attivare le sedi che diventeranno i punti di facilitazione digitale
 - condurre la campagna di comunicazione sul territorio comunale

I soggetti sub attuatori garantiscono il rispetto dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in merito alla richiesta dei Codici Unici di Progetto (CUP).

Ciascun soggetto sub attuatore deve generare un solo CUP.

Il CUP deve essere riportato su tutti gli atti amministrativo-contabili relativi all'attuazione della Misura. La delibera CIPESS 24/2004 ha stabilito che il CUP deve essere indicato su tutti i documenti amministrativi e contabili relativi allo specifico progetto cui esso corrisponde: atti di gara, provvedimenti di finanziamento, mandati di pagamento, ecc.

Il CUP, una volta ottenuto, va comunicato tempestivamente alla Direzione Generale dell'Innovazione e Sicurezza IT - Servizio Agenda Digitale, all'indirizzo pec: innovazione@pec.regione.sardegna.it, al fine di consentire alla Regione di richiedere al Dipartimento per la Trasformazione Digitale la profilazione del soggetto sub attuatore sul Sistema ReGiS.

6. MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLE SEDI DI FACILITAZIONE

La sede di facilitazione è attivata e gestita direttamente dal soggetto beneficiario.

Sono consentite collaborazioni fra i diversi soggetti destinatari del finanziamento, al fine di creare sinergie nello sviluppo dei progetti attivati e collaborazioni fra i facilitatori

I servizi di facilitazione e formazione dovranno essere erogati ai sensi del Regolamento UE 2016/679, del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 recante la disciplina europea per la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (General Data Protection Regulation - GDPR).

Ciascun centro di "facilitazione digitale" dovrà disporre di una connessione Internet con velocità conforme agli standard tecnologici correnti. Tale connessione non deve essere inferiore ai 30 Mbps e all'atto della presentazione della domanda si dovrà specificare se la struttura garantisce la velocità minima o una velocità superiore.

Ciascun punto di facilitazione dovrà essere dotato di almeno tre postazioni:

- almeno due per gli utenti e uno, preferibilmente un portatile in caso di individuazione di sedi secondarie, per il facilitatore.

- i pc fissi dovranno essere dotati di webcam e in ciascuna sede dovrà essere disponibile una stampante e uno scanner o una stampante multifunzione.
- deve essere privilegiato l'uso di software open source.

Ogni Comune destinatario del finanziamento dovrà indicare la sede (con possibilità di sedi distaccate ed eventuali sedi specifiche per l'erogazione di corsi) del centro di facilitazione, nonché gli orari di apertura. Le ore di apertura non dovrebbero essere inferiori alle 24 ore settimanali, che potranno essere ripartite tra le sedi dichiarate al momento della presentazione della domanda.

7. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

L'art 34 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilisce che i "destinatari dei finanziamenti dell'Unione rendono nota l'origine degli stessi e ne garantiscono la visibilità, anche, ove opportuno, attraverso il logo dell'Unione e una dichiarazione adeguata sul finanziamento che recita «finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU», in particolare quando promuovono azioni e risultati, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico.

La conoscenza da parte dei cittadini dei servizi offerti dai punti di facilitazione sarà quindi assicurata attraverso un triplice canale di comunicazione:

- nazionale, sotto la regia del Dipartimento per la Trasformazione Digitale;
- regionale
- locale, attraverso la progettazione di iniziative di comunicazione da parte dei soggetti sub attuatori.

8. DOTAZIONI FINANZIARIE PER PUNTO DI FACILITAZIONE E NUMERO UTENTI DA RAGGIUNGERE

Per **ciascuno degli 88 punti** di facilitazione digitale è previsto un finanziamento di **43.885.102,27 euro** in media. Nella tabella seguente sono indicate le principali Milestone e i target di progetto:

Milestone di progetto	Punti di facilitazione attivati/cittadini raggiunti	Scadenza
M1 - 75% dei punti attivati/potenziati e 25% del target T1 – Cittadini raggiunti	66 punti di facilitazione attivati e 17.250 cittadini raggiunti	12/2023

M2 - 100% dei punti attivati/potenziati e 60% del target T1 – Cittadini raggiunti	88 punti di facilitazione attivati e 41.400 cittadini raggiunti	12/2024
M3 100% del target T1 – Cittadini raggiunti	69.000 cittadini raggiunti	12/2025

La quota di cittadini da raggiungere entro il 31.12.2025 (Q4 2025 da Piano Operativo) è pari a **69.000**, pertanto un punto di facilitazione fornisce orientativamente il servizio a **784 utenti** nel corso del triennio 2023-2025.

9. RIPARTIZIONE DEI COSTI

La Regione Sardegna, in base all'Accordo con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, deve ripartire i costi del **finanziamento complessivo** pari a **euro 3.861.889,01**, nel periodo 2023-2025, secondo le seguenti percentuali:

- **80 %** per formazione in presenza oppure online, inclusi i servizi di assistenza personalizzata, pari a **euro 3.089.511,19**;
- **5%** per attività di comunicazione/organizzazione di eventi formativi, pari a **euro 193.094,47**;
- **15%** per Attrezzature e/o dotazioni tecnologiche, pari a **euro 579.283,35**

Le risorse gestite dalla Regione pari al **30% sull'importo complessivo (1.158.566,70 euro)**, saranno destinate alle seguenti attività:

- comunicazione, da attivare per iniziative a livello extra comunale o regionale;
- formazione online e formazione in gruppi (in presenza e con canali online), attraverso micro-corsi utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona;
- intervento sostitutivo diretto del soggetto attuatore, in favore dei comuni in difficoltà o ritardo nel conseguimento del target relativo ai punti di facilitazione e ai cittadini raggiunti dall'attività di facilitazione.

Le risorse attribuite ai Soggetti sub attuatori, pari a **2.703.322,30,00 euro**, sono così ripartite;

- **euro 2.162.657,84**, per i servizi di formazione in presenza oppure online, inclusi i servizi di assistenza personalizzata propri della facilitazione digitale;
- **euro 405.498,35** per attrezzature e/o dotazioni tecnologiche, connessione;
- **euro 135.166,12** per attività di comunicazione puntuale/organizzazione di eventi formativi.

La quota del budget non utilizzata dal soggetto attuatore verrà ridistribuita ai sub attuatori per la fine del 2024

10. SPESE AMMISSIBILI

Gli interventi oggetto del presente Avviso riguardano la costituzione e la gestione di una rete locale di servizi di facilitazione digitale.

L'agevolazione per la costituzione e la gestione di una rete locale di servizi di facilitazione digitale viene concessa quale finanziamento al 100% dei costi ammissibili secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

Non sono ammissibili sul PNRR costi legati ad attività di assistenza tecnica.

Con il termine di "assistenza tecnica" devono intendersi tutte le azioni di supporto finalizzate a garantire lo svolgimento delle attività richieste nel processo di attuazione complessiva del PNRR e necessarie a garantire gli adempimenti regolarmente prescritti. Come specificato all'art. 6, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/241, fanno parte di questa categoria le attività di preparazione, monitoraggio, controllo, audit e valutazione: studi, analisi, attività di supporto amministrativo alle strutture operative, azioni di informazione e comunicazione, consultazione degli stakeholders, spese legate a reti informatiche destinate all'elaborazione e allo scambio delle informazioni.

Le spese ammissibili per la realizzazione del progetto sono quelle definite dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale nell'ambito dell'intervento 1.7.2 Missione 1 Componente 1 del PNRR.

Un esempio di dettaglio di quanto rendicontabile alle singole macro voci di cui al comma 3 è disponibile al link del DTD: https://assets.innovazione.gov.it/1671456573-allegato-1-faq-47-dettaglio_spese.pdf.

In particolare le spese sono ammissibili se soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- sono sostenute successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURAS e non oltre il 31/12/2025;
- sono direttamente imputabili alle attività contemplate dal progetto stesso e risultano documentabili e tracciabili con documenti fiscalmente validi.

Nello specifico, il finanziamento regionale copre spese per l'attivazione e lo svolgimento delle attività dei centri di facilitazione, ricondotte nelle seguenti macro voci previste dal DTD - Dipartimento per la Trasformazione Digitale, soggetto titolare dell'intervento:

Retribuzione del facilitatore e servizi di formazione in presenza oppure online, inclusi i servizi di assistenza personalizzata propri della facilitazione digitale, nella misura minima del 80% del totale delle spese sostenute;

Attività di comunicazione/organizzazione di eventi formativi, nella misura massima del 5% del totale delle spese sostenute;

Attrezzature e/o dotazioni tecnologiche, connessione, nella misura massima del 15% del totale delle spese sostenute. Nel caso in cui la sede principale risulti già dotata di strumentazione informatica, il Comune può decidere di investire questa parte del budget nella retribuzione del facilitatore
L'IVA è ammissibile se non recuperabile.

Il costo di personale proprio dell'ente beneficiario non assunto specificatamente per il progetto non è considerato spesa ammissibile.

Tutti i documenti relativi alle spese ammissibili dovranno essere caricati sul sistema ReGis, secondo le indicazioni del Dipartimento per la Trasformazione Digitale.

Si segnala che la Circolare 31 dicembre 2021, n. 33 della Ragioneria Generale dello Stato recante "Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento", stabilisce il divieto di doppio finanziamento, previsto espressamente dalla normativa europea, e prescrive che il medesimo costo di un intervento non possa essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di diversa natura. La stessa Circolare citata conferma la possibilità di stabilire una sinergia tra diverse forme di sostegno pubblico di un intervento, che vengono in tal modo "cumulate" a copertura di diverse quote parti di un progetto/investimento. Tale fattispecie è prevista e consentita nell'ambito dei PNRR dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/241, che recita: "Il sostegno fornito nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) si aggiunge al sostegno fornito nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione". È pertanto prevista la possibilità di cumulare all'interno di un unico progetto fonti finanziarie differenti "...a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo" (divieto di doppio finanziamento).

Ciascuna spesa, per essere ammissibile, deve:

a) essere riferita a quanto previsto dall' "Accordo" e dal Piano Operativo regionale;

- b) essere stata effettivamente sostenuta ed aver dato luogo ad un pagamento da parte dei Soggetti sub attuatori. E' necessario che ciascuna spesa sia giustificata con fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalenti, riportanti nella causale di pagamento gli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce;
- c) essere riferita al periodo di ammissibilità della spesa:
- per l'attuatore dalla data di approvazione del presente Bando (num. determina e data) al 31.12.2025;
 - per il sub attuatore dalla data di sottoscrizione della convenzione ras-comune al 31.12.2025
- d) derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere di incarico, ordini, ecc.) da cui risultano chiaramente l'oggetto della prestazione o della fornitura ed il relativo importo, ed il riferimento al progetto ammesso a finanziamento;
- e) essere riconducibile ad un documento contabile che riporti gli estremi del Soggetto sub attuatore e del fornitore (dati anagrafici, sede, Partita IVA/ Codice fiscale, IBAN), il titolo del progetto ammesso al finanziamento, il CUP ed il CIG;
- f) essere integrata dalla documentazione giustificativa a supporto dell'effettiva realizzazione della spesa e deve rispettare la normativa civilistica e fiscale (in particolare l'art. 2214 del Codice Civile e il DPR 633/72) nonché quella riferita alla tracciabilità dei flussi finanziari (legge n. 136/2010 e ss.mm.ii);
- g) essere coerente, se del caso con la documentazione di gara ed il contratto con il fornitore;
- h) far riferimento a prestazione/fornitura eseguita nei termini previsti dal contratto;
- i) essere pagate utilizzando esclusivamente il bonifico bancario. I bonifici devono riportare nella causale il CUP;
- j) devono risultare addebitati su conti correnti bancari/conti di tesoreria intestati al Soggetto sub attuatore ed essere tracciabili.

Non sono ammesse compensazioni in qualunque forma.

Con specifico riferimento alle fatture presentate per la liquidazione delle spese, e necessario che ciascuna contenga le seguenti informazioni:

- titolo del progetto ammesso al finanziamento;
- indicazione del riferimento al PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 MISURA 1.7.2
- estremi identificativi del contratto a cui la fattura si riferisce;
- numero e data della fattura;
- estremi identificativi dell'intestatario (denominazione, CF o partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede, IBAN, ecc.) conformi con quelli previsti nel contratto;

- importo (distinto dall'IVA nei casi previsti dalla legge);
- indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata (per servizi, il dettaglio sarà riportato nella relazione che accompagna la fattura; per forniture, sarà indicato in fattura il dettaglio dei beni forniti con indicazione, nel caso in cui sia prevista, del luogo di installazione);
- CIG (ove applicabile) e CUP;

Tutti i costi devono essere effettivamente sostenuti, documentati e riferiti alla progettualità approvata.

Le voci di spesa devono essere ricomprese nell'ambito di quelle contenute nelle successive tabelle.

10.1 Formazione in presenza oppure online, inclusi i servizi di assistenza personalizzata propri della facilitazione digitale

Sub.	Voci di spesa	Codice ReGIS	Spese ammesse
1.1. Spese per il personale facilitatore digitale (interno PA)	Assunzioni e/o rimborsi e/o contributi da erogare al personale dedicato a diverso titolo all'erogazione di servizi di facilitazione, in generale, all'assistenza al cittadino; incentivi/integrazione salariale	213-Costo del personale dipendente della PA	Costo per stipendio, eventuali integrazioni salariali, di solo personale assunto a tempo determinato per il progetto
1.2. Spese per il personale facilitatore digitale (esterno alla PA)	Costi per collaborazioni professionali/forniture di servizi inerenti il progetto	205 Servizi esterni (compresi i lavori)	Costi per forniture di servizi di facilitazione contrattualizzato per il progetto
1.3 Spese per personale docente	Collaborazioni professionali/forniture di servizi di personale reclutato ai fini di particolari attività del progetto diverse dalla facilitazione digitale	205 Servizi esterni (compresi i lavori)	Costi per docenze in corsi di gruppo e/o traduttori per formazione rivolta a

specializzati			minoranze etniche o cittadini con deficit uditivo etc.
1.4 Spese di missione	Rimborsi spese trasferte per gli operatori coinvolti (facilitatori, formatori, referente progetto), nel caso di creazione di punti di facilitazione itinerante sul territorio ¹	206 Missioni	Costi per missioni del personale facilitatore o coordinatore del progetto, il cui salario sia rimborsabile all'interno del progetto
1.5	Servizi di assistenza specialistica	210 Consulenze e spese di deposito (per brevetti)	Costi per il coinvolgimento di personale esterno dedicato alle attività progettuali - diversi dai facilitatori - che erogano per esempio attività seminariali, workshop e brevi corsi formativi sia per i cittadini sia per gli operatori dei centri di facilitazione digitale
1.6	Servizi di assistenza specialistica	205 Servizi esterni (compresi i lavori)	Costi per la creazione di video-pillole informative e/o formative, brevi corsi, story-board,

¹ Il facilitatore itinerante, oltre al rimborso delle spese di trasferta avrà la dotazione strumentale mobile per poter erogare il servizio

			servizi di sviluppo di contenuti e moduli formativi
1.7	Servizi di assistenza specialista	205 Servizi esterni (compresi i lavori)	Realizzazione di materiali formativi in apprendimento asincrono eventualmente realizzati dai centri di facilitazione digitale o da altri soggetti a loro legati e successivamente erogati anche attraverso il ricorso alla piattaforma di Repubblica Digitale
1.8	Costi di locazione per lo svolgimento delle attività	205 Servizi esterni (compresi i lavori)	

10.2 Attività di comunicazione/organizzazione di eventi formativi

2.1	Produzione di volantini, manifesti, brochure, locandine, messaggi promozionali (via radio, tv, web ...), targhe e qualsiasi altro materiale di supporto tangibile e intangibile finalizzato all'attività di comunicazione e promozione delle attività organizzate dai centri di facilitazione digitale, secondo le indicazioni	205 Servizi esterni (compresi i lavori)	
-----	--	---	--

	relative all'immagine coordinata fornite dal Dipartimento per la trasformazione digitale		
2.2	Servizi di social media management per pubblicazione online di materiali e/o eventi e/o attività relative ai centri di facilitazione digitale	205 Servizi esterni (compresi i lavori)	
2.3	Attività di project management a supporto di sistemi software a supporto della rete di facilitazione (es. per la gestione delle prenotazioni, dei calendari condivisi degli eventi etc.)	205 Servizi esterni (compresi i lavori)	
2.4	Sviluppo e/o adattamento di sistemi software a supporto della rete di facilitazione (es. per la gestione delle prenotazioni, dei relativi calendari condivisi degli eventi etc.)	205 Servizi esterni (compresi i lavori)	
2.5	Sviluppo e gestione di siti web di progetto (a livello regionale/o locale	205 Servizi esterni (compresi i lavori)	
2.6	Servizi di call center telefonico per la gestione delle prenotazioni	205 Servizi esterni (compresi i lavori)	
2.7	Supporto organizzativo alla realizzazione degli eventi svolti nei centri di facilitazione digitale o in collaborazione con essi	205 Servizi esterni (compresi i lavori)	

10.3 Attrezzature e/o dotazioni tecnologiche, connessione

3.1	Fornitura di dotazioni hardware e attrezzature tecnologiche e relativa installazione, configurazione ed eventuale personalizzazione (personal computer, server, stampanti, scanner, router/firewall, modem, tablet, proiettori, smart tv etc.) e servizi di cloud computing.	201 Materiali inventariabili	Spese per l'acquisto di strumentazione e tecnologica finalizzata alla predisposizione e delle
-----	--	------------------------------	---

			postazioni, anche mobili, dei punti di facilitazione digitale (pc, monitor, scanner, stampanti etc.), solo se acquisito dalla PA. Nella voce connessione non possono essere comprese le spese per i canoni di connettività ed altre voci di spesa corrente
3.2	Servizi di configurazione, installazione ed eventuale manutenzione dell'infrastruttura informatica e tecnologica, composta per esempio da parte hardware, software e cablaggio, strettamente connessa alla realizzazione delle attività previste dal Progetto Reti di centri di facilitazione digitale	205 Servizi esterni (compresi i lavori)	
3.3	Servizio di cablatura strutturata per postazioni di lavoro attrezzate al fine di creare il collegamento alla rete dati/elettrica	205 Servizi esterni (compresi i lavori)	

11. DIVIETO DI CUMULO CON ALTRE AGEVOLAZIONI PUBBLICHE, DOPPIO FINANZIAMENTO, CONFLITTI DI INTERESSE, RISCHIO FRODI

Per le voci di spesa finanziate dal presente Avviso non è consentito il cumulo con altre agevolazioni pubbliche.

I Soggetti sub attuatori sono tenuti a comunicare tempestivamente alla Regione Sardegna ogni eventuale successiva variazione che incida sulle voci di spesa finanziate.

Nell'ambito delle azioni intraprese per il rafforzamento degli strumenti di prevenzione e individuazione di possibili condotte illecite, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale in data 15 giugno 2022 ha adottato la Circolare n. 1 – Unità di Missione PNRR - Politica per il contrasto alle frodi e alla corruzione e per prevenire i rischi di conflitto di interesse e di doppio finanziamento e la Politica per il contrasto alle frodi “PNRR: L'impegno per il contrasto alle Frodi”, con l'obiettivo di ribadire “l'impegno a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà”.

Detta Politica è reperibile all'indirizzo:

https://assets.innovazione.gov.it/1657869297-dtd_pnrr-1045-p-11-07-2022-circolare-n-1-unita-di-missione-pnrr-politica-per-il-contrasto-alle-frodi-e-alla-corruzione-e-per-prevenire-i-rischi-di-conflitti-di-interesse-e-doppio-finanziamento.pdf.

12. OBBLIGO DI RICHIESTA E COMUNICAZIONE DEL CUP

I Soggetti sub attuatori garantiscono il rispetto dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in merito alla richiesta dei Codici Unici di Progetto, CUP, con obbligo di indicazione del relativo codice su tutti gli atti amministrativo-contabili relativi all'attuazione della Misura.

Come stabilito dalla delibera CIPESS 24/2004, il CUP deve essere indicato su tutti i documenti amministrativi e contabili relativi allo specifico progetto cui esso corrisponde: atti di gara, provvedimenti di finanziamento, mandati di pagamento, ecc.

Il CUP, una volta ottenuto, va comunicato tempestivamente alla struttura regionale che attua il presente Bando: Direzione generale Innovazione e Sicurezza IT, Servizio Agenda Digitale, all'indirizzo innovazione@pec.regione.sardegna.it, per consentire alla Regione di richiedere al D.T.D. la profilazione del Soggetto sub attuatore sul Sistema ReGiS.

Si ricorda che ciascun Soggetto sub attuatore deve generare un solo CUP.

13. RISPETTO DEI PRINCIPI DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO AGLI OBIETTIVI AMBIENTALI (DNSH)

Ai fini del rispetto di quanto previsto dall'Art. 5 par. 2 del Reg. 2021/241, ovvero del rispetto del principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali” (d'ora in avanti, DNSH), i Soggetti sub

attuatori sono chiamati ed effettuare una valutazione di conformità degli interventi a tale principio, con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

A tal fine, con Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Servizio centrale per il PNRR ha proceduto all'aggiornamento di una apposita Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente, a cui si rinvia per gli eventuali utili approfondimenti sulla materia.

14. RISPETTO DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITÀ

Tutte le procedure afferenti gli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste nell'ambito del PNRR sono soggette agli obblighi in materia di Pari Opportunità.

Soggetti sub Attuatori e gli Operatori Economici eventualmente selezionati devono quindi garantire:

- la Parità di genere e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
- l'Incremento delle prospettive occupazionali dei giovani;
- l'Inclusione lavorativa delle persone disabili.

Si richiamano a tal fine le pertinenti fonti normative:

- L. 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili",
- D. Lgs. 11/04/2006, n. 198, modificato con L. 18 11 2021, n. 275 "Codice delle pari opportunità",
- Regolamento (UE) 2021/241,
- D.L. 31/05/2021, n. 77 convertito in legge 29 luglio 2021, n. 108 sulla Governance del PNRR - art.47 "Pari opportunità di genere e generazionali, inclusione lavorativa delle persone con disabilità nelle procedure di stipula dei contratti pubblici con le risorse del PNRR".

15. OBBLIGO DI ALIMENTAZIONE DEL SISTEMA REGIS E DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI SERVIZI (FACILITA)

Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale si avvale del Sistema ReGiS, il sistema informativo previsto dall'articolo 1, comma 1043, legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella governance del Piano.

La registrazione, raccolta e validazione delle informazioni di monitoraggio saranno gestite con l'imputazione dei dati di avanzamento finanziario e fisico-procedurale in ReGiS, quale strumento applicativo unitario nazionale di supporto ai processi di programmazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR.

Il sistema ReGiS è messo a disposizione dei Soggetti sub attuatori i quali sono responsabili della corretta alimentazione con riferimento alla:

- esecuzione procedurale, con evidenza dell'espletamento degli step previsti nei cronoprogrammi, degli esiti delle procedure di gara e quindi le informazioni relative agli aggiudicatari e alla stipula dei contratti. Tra le informazioni da registrare sono richieste anche quelle relative a contenziosi aperti sugli atti di attivazione dei progetti e sulla loro esecuzione (es. ricorso avverso ai Bandi di gara, ecc.) con evidenza degli estremi del contenzioso, l'impatto sulle scadenze progettuali e sul conseguimento dei relativi risultati e, infine, l'esito dello stesso contenzioso, con gli estremi delle decisioni intermedie e finali dei giudici;
- realizzazione fisica, le informazioni da registrare riguardano l'avanzamento del progetto misurato attraverso i relativi target e milestone;
- esecuzione finanziaria, i dati da registrare riguardano i trasferimenti effettuati ai soggetti sub attuatori, gli impegni assunti, la spesa effettuata per la realizzazione del progetto in corrispondenza dell'approvazione degli stati di avanzamento lavori (SAL – ove pertinenti) ovvero negli altri documenti formali attestanti l'esecuzione dei progetti (Relazioni periodiche, collaudi, ecc.). La spesa sostenuta per i progetti comprende le anticipazioni erogate per l'avvio dell'intervento. I dati di avanzamento finanziario devono anche provvedere ad aggiornare i relativi cronoprogrammi di spesa per renderli coerenti con la realtà operativa.

Il soggetto sub attuatore anche attraverso la trasmissione di relazioni periodiche in fase di richiesta acconto e saldo, fornisce informazioni riguardo:

- i tempi previsti
- i tempi realizzati
- eventuali scostamenti tra tempi previsti e realizzati
- specifica indicazione delle motivazioni di detto ritardo dando evidenza che lo stesso può essere recuperato fornendo modalità e tempi.

Il soggetto sub attuatore, anche attraverso i facilitatori, alimenta il sistema di monitoraggio dei servizi erogati (Facilita).

Al riguardo si precisa che i cittadini già registrati presso centri di facilitazione dai volontari del Servizio Civile Digitale di cui alla misura 1.7.1 del PNRR M1C1, non potranno essere conteggiati né essere registrati dai facilitatori digitali previsti dalla misura 1.7.2 di cui al presente Avviso, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo relativo al numero dei cittadini da contattare previsto dalla stessa misura 1.7.2, mentre potranno concorrere al raggiungimento dell'obiettivo relativo al numero dei servizi erogati.

16. MODALITÀ DI ANNULLAMENTO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA

I giustificativi di spesa devono riportare l'indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP), di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3).

La fattura deve essere emessa in forma elettronica e ove applicabile, deve essere emessa secondo le modalità di attuazione dell'art. 1, comma 629 della legge L.190/2014, in materia di scissione dei pagamenti ai fini dell'IVA. al suo interno vanno riportati i riferimenti al PNRR ai fini dell'annullamento dei giustificativi di spesa.

Con riferimento all'obbligo di annullamento delle fatture oggetto della agevolazione e alla necessità di conciliare tale adempimento con l'emissione di fatture elettroniche, si precisa che: al momento dell'emissione della fattura i dati relativi all'annullo devono essere inseriti nel "campo note" della fattura stessa. In questo modo la fattura viene emessa in originale "già annullata".

Pertanto, non potrà essere apposto posteriormente alla data di emissione del documento contabile (data di generazione del file) alcun "Timbro", di qualunque natura anche digitale, in quanto tale fattispecie costituirebbe contraffazione del documento/file originale, che risulterebbe non più integro. Inoltre, non è ammesso stampare il file contenente i dati della fattura elettronica ed apporre su tale documento qualsiasi timbro di annullamento, in quanto quest'ultima non rappresenta fattura originale. Nel caso in cui il fornitore sia impossibilitato nell'inserire i dati relativi all'annullo della fattura elettronica nel campo note al momento dell'emissione della stessa, lo stesso può sottoscrivere digitalmente una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 da trasmettere unitamente alla presentazione della documentazione per la richiesta di erogazione nella quale si attesta l'elenco delle fatture elettroniche presentate a valere sul progetto agevolato (indicando sempre il CUP) specificando la spesa a cui si riferiscono e l'importo imputato al progetto, tale dichiarazione dovrà essere conservata nel fascicolo informatico di progetto.

17. CRITERI DI SELEZIONE E PESI

Saranno ammessi alla selezione Comuni o associazione di Comuni ed enti che abbiano manifestato la disponibilità a:

- mettere a disposizione una sede che costituirà il punto di facilitazione digitale ed eventualmente anche più sedi ricadenti nei territori dei Comuni associati, che faranno capo alla sede principale
- acquistare le attrezzature tecnologiche (si veda il precedente paragrafo 2) nel rispetto della normativa relativa ai contratti pubblici, funzionali all'allestimento della sede principale di facilitazione,

salvo che non ne siano già dotate

- assumere, con qualsiasi tipologia contrattualistica ammessa dalla normativa vigente, i facilitatori digitali in conformità alla circolare n. 4 del Mef-RGS n. prot. 8432 del 18 gennaio 2022.

Tra i Comuni che presenteranno la domanda ne verranno selezionati 88 sulla base dei seguenti criteri:

Criteria di selezione	Spiegazione del criterio	Peso	
Raggiungibilità e capacità di cooperazione: La sede/i deve garantire la copertura territoriale sufficiente a raggiungere i potenziali cittadini fruitori della facilitazione digitale	Il Comune, singolo o in forma associata, esplicherà le modalità che intende impiegare per raggiungere il maggior numero di utenti	Numero di sedi (comprese le secondarie):	
		1 sede	1 punto
		Da 2 a 3 sedi	3 punti
		Oltre 3	5 punti
		Associazione:	
		3 enti	6 punti
		Da 4 a 5	10 punti
Oltre 5	15 punti		
ConneSSIONE: La sede principale e le eventuali secondarie devono possedere una connessione internet adeguata	Sede/i connessa/e con banda di rete con velocità min. di 30 mbps in modo che i cittadini possano raggiungerle anche online	Velocità di connessione:	
		min. 30 mbps	1 punto
		Da 30 mbps	3 punti
		Oltre 1 gbps	5 punti
Economicità: Eventuale riuso di spazi, infrastrutture, dotazioni già presenti, anche dispiegate in seguito ad altri progetti	Eventuale presenza di una o più sedi operative già dotate di strumenti idonei (biblioteca, Urp, sede no-profit ecc.)	Numero di sedi già operative:	
		nessuna sede	0 punti
		1 sede	2 punti
		Da 2 a 3 sedi	6 punti
		Oltre 3 sedi	10 punti

Integrazione: Integrazione del progetto con altri analoghi (ad es. Servizio civile digitale)						
		<table border="1"> <tr> <td>SI</td> <td>10 punti</td> </tr> <tr> <td>NO</td> <td>5 punti</td> </tr> </table>	SI	10 punti	NO	5 punti
	SI	10 punti				
NO	5 punti					

Il punteggio e la valutazione dei criteri attribuiti a ciascun concorrente saranno valutati da una Commissione nominata dalla Direzione Generale dell'Innovazione e SicurezzaIT, e risulteranno vincenti i primi 88 in graduatoria.

Tali Comuni successivamente formalizzeranno la propria adesione al progetto sottoscrivendo un'apposita convenzione (si veda allegato D) con il soggetto attuatore, contenente gli oneri reciproci tra le parti.

18. INDIVIDUAZIONE DEGLI 88 COMUNI/SOGGETTI SUB ATTUATORI, AVVIO ATTIVITÀ ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

La Regione Sardegna, acquisite le manifestazioni di interesse, all'interno delle quali saranno previste parti adattabili alle esigenze concrete degli enti (es. erogazione del servizio itinerante), procede alla loro valutazione, oltre che alla valutazione dei Piani esecutivi del progetto.

Sulla base delle manifestazioni di interesse pervenute la Regione individuerà gli 88 soggetti sub attuatori in cui verranno allocati i centri di facilitazione.

In base ai criteri indicati nella sezione 2.4 del Piano Operativo regionale sarà stilata una classifica degli 88 Comuni. Tali Comuni formalizzeranno la propria adesione al progetto sottoscrivendo un apposito accordo di programma con il soggetto attuatore, contenente gli oneri reciproci tra le Parti (si veda allegato D).

Inoltre i Comuni individuati sottoscriveranno un accordo quadro (si veda allegato E) per formalizzare l'adesione al Polo Strategico Regionale (PSR), che permetterà loro di avvalersi dei supporti

consulenziali da esso forniti.

Nel caso in cui venisse presentato un numero di domande inferiore a 88 si procederà nei seguenti modi:

- se si riceve un numero di domande tali da individuare almeno 66 sedi, target da raggiungere al 31 dicembre del 2023, si provvederà ad integrare la lista del cluster iniziale con un numero di soggetti mancanti utilizzando i criteri esplicitati alla sezione 2.4 del Piano Operativo, che sarà il destinatario di un secondo avviso di manifestazione d'interesse finalizzato a completare il numero dei punti di facilitazione da attivare. I Comuni individuati sottoscriveranno, successivamente alla comunicazione ufficiale, la convenzione RAS-Comune e l'accordo quadro di adesione al Polo Strategico Regionale (PSR)
- se si riceve un numero di domande inferiore a 66, si potranno considerare come sedi principali alcune sedi secondarie individuate nelle associazioni tra Comuni sino all'individuazione delle 66 sedi principali.

Successivamente si provvederà ad integrare la lista del cluster iniziale con un numero di soggetti mancanti utilizzando i criteri esplicitati alla sezione 2.4 del Piano Operativo. La lista di Comuni così integrata sarà la destinataria di un secondo avviso di manifestazione d'interesse finalizzato ad individuare il restante numero di punti di facilitazione da attivare. I Comuni così individuati sottoscriveranno, successivamente alla comunicazione ufficiale, la convenzione RAS-Comune e l'accordo quadro di adesione al Polo Strategico Regionale (PSR)

In seguito all'individuazione dei punti di facilitazione, **successivamente alla comunicazione ufficiale che avverrà tramite pec**, i Comuni beneficiari sub attuatori:

- formalizzeranno l'individuazione del Comune capofila, in caso di associazione (allegato C)
- sottoscriveranno l'accordo RAS-Comune (allegato D)
- sottoscriveranno l'accordo quadro di adesione al Polo Strategico Regionale (PSR) (Allegato E)

Il soggetto attuatore una volta sottoscritti gli accordi di programma, provvederà a erogare le risorse necessarie per la fornitura e la predisposizione dei materiali e degli strumenti tecnologici, formativi e comunicativi nonché per il pagamento degli emolumenti ai facilitatori che verranno incaricati dagli enti beneficiari sub attuatori.

19. PROCEDURE DI AFFIDAMENTO A SOGGETTI ESECUTORI

Per la realizzazione del progetto, il Soggetto sub attuatore formalizza le necessarie procedure di spesa

nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di appalti pubblici, recepita nell'ordinamento nazionale attraverso il D.lgs. 36/2023, I soggetti sub attuatori osservano altresì quanto previsto dal DPR 5 ottobre 2010, n. 207 recante Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti, limitatamente alle disposizioni tutt'oggi applicabili.

Il Soggetto sub attuatore tiene altresì conto delle pertinenti regole del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, delle Comunicazioni interpretative della Commissione sul diritto europeo applicabile agli appalti non disciplinati, o solo parzialmente disciplinati dalle c.d. direttive appalti (i.e. direttive 23, 24 e 25 del 2014), e di ogni altra normativa comunitaria, nazionale (e regionale, ove pertinente) applicabile. Il Soggetto sub attuatore è altresì chiamato al rispetto della normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato, laddove il sostegno finanziario configuri questo tipo di operazione.

Nelle procedure di acquisizione di beni e servizi il Soggetto sub attuatore deve conformarsi alle indicazioni elaborate dall'ANAC in materia di appalti (Linee guida e delibere) e applicare, inoltre, le norme sul procedimento amministrativo legge 241/1990 e ss.mm.ii. (ove non diversamente disciplinato dal Codice dei contratti), sulla tracciabilità dei flussi finanziari (legge 136 del 2010 e ss.mm.ii.) e sulla trasparenza (D.lgs. 33 del 2013 e ss.mm.ii.), nonché quelle di cui al D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione e le nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia nonché tutta la normativa vigente applicabile alla materia specifica.

I provvedimenti adottati dal Soggetto sub attuatore devono essere adeguatamente motivati e dar conto del rispetto delle disposizioni previste in materia, citando gli articoli di riferimento e attestando il rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità. In tale ambito, il Soggetto sub attuatore adotta gli atti in conformità con le disposizioni del D.lgs. 36/2023 pubblicato sul supplemento ordinario n. 12 della G.U. n. 77 del 31.3.2023, entrato in vigore il 1° aprile ed efficace dal 1° luglio 2023, avendo cura inoltre di assicurare il riferimento al CUP e al CIG che individuano l'operazione finanziata dal PNRR e la specifica procedura di gara.

All'esito delle procedure di affidamento del servizio o della fornitura, effettuate le verifiche e gli adempimenti di rito indicati dal D.lgs. 36/2023, il Soggetto sub attuatore adotta definitivamente l'atto di aggiudicazione, e secondo le tempistiche di legge stipula il contratto assicurando la prevista informazione e pubblicità.

Nell'esecuzione dell'intervento il Soggetto sub attuatore rispetta le Circolari del MEF con particolare riferimento alla Circolare del 18 gennaio 2022, n. 4 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative. Pertanto, non sono ammissibili a valere sul PNRR costi legati ad attività di assistenza tecnica (spese di personale interno già in pianta organica, servizi di assistenza tecnica, comunicazione, informazione e pubblicità,

valutazione, studi etc.).

20. CONTROLLI

La Regione si assicura con periodicità mensile che gli Enti attuatori realizzino i progetti come previsto verificando che:

- l'attivazione/potenziamento dei punti di facilitazione digitale previsti, sia progressivamente completato in stretta coerenza con le milestone definite nel Piano Operativo regionale;
- il numero dei cittadini coinvolti per ciascun progetto sia in linea con i target semestrali definiti nell'Avviso, a loro volta definiti in stretta coerenza con i target definiti nel Piano Operativo regionale;
- la valutazione dei servizi forniti sia positiva e le eventuali criticità abbiano associate delle azioni di risoluzione, prevedendo dei piani di contingenza per garantire la continuità e il successo progettuale secondo quanto definito nel bando.

Nel corso della gestione del Progetto la Regione Sardegna effettua i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale per garantire la regolarità delle procedure e delle spese effettuate dai Soggetti sub attuatori, prima della loro rendicontazione all'Amministrazione Titolare.

In particolare saranno oggetto di verifica:

- quanto previsto dall' articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in merito alla richiesta dei Codici Unici di Progetto (CUP);
- la completa tracciabilità dei flussi finanziari come previsto dall'art. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136 e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR;
- la raccolta delle informazioni necessarie per la rendicontazione delle attività e per il monitoraggio dei target e delle milestone assegnati;
- il rispetto del principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente versati e finalizzate ad evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
- il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, assicurando, in particolare che tutte le azioni di informazione e pubblicità poste in essere siano coerenti con le condizioni d'uso dei loghi e di altri materiali grafici definiti dall'Amministrazione titolare degli interventi (logo PNRR), dalla Commissione Europea (emblema dell'UE) e dalla Regione (immagine coordinata del servizio) per accompagnare l'attuazione, tra le altre,

della Misura 1.7.2, incluso il riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU";

- le relazioni sullo stato di avanzamento delle attività;
- a pena di sospensione o revoca del finanziamento, l'applicazione dei principi trasversali e in particolare del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH) di cui all'art.17 del Regolamento (UE) 2020/852 e del principio del tagging clima e digitale;
- l'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
- la conservazione di tutti gli atti e della relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati e renderli disponibili per le attività di controllo e di audit, inclusi quelli a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente, comprensiva di indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati.

21. MODIFICHE PROGETTUALI

Tutte le modifiche progettuali che comportano mutamenti sostanziali agli elementi della domanda devono essere previamente inoltrate alla Regione Sardegna all'indirizzo: innovazione@pec.regione.sardegna.it. La Regione Sardegna può autorizzare, previa interlocuzione con il D.T.D., le modifiche progettuali che rafforzano la capacità di raggiungimento dei target assegnati, nel rispetto del presente Avviso. Qualora le modifiche autorizzate incidano sui target di candidatura l'importo finanziario concesso verrà proporzionalmente rimodulato.

22. RINUNCIA DELL'AGEVOLAZIONE

Qualora il Soggetto sub attuatore non possa procedere alla realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento, ne deve dare immediata comunicazione al Responsabile del procedimento con tempestiva comunicazione all'indirizzo: innovazione@pec.regione.sardegna.it per rendere possibile il riutilizzo delle risorse, onde non incorrere in responsabilità contabile conseguente alla retrocessione o decurtazione dei fondi PNRR. Il Soggetto sub attuatore dovrà provvedere alla restituzione delle somme ricevute e che risultino in eccesso rispetto al target raggiunto

23. ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

Il Soggetto sub attuatore è tenuto a conservare, anche mediante fascicolo informatico, la documentazione ed i dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione,

la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo la disciplina europea e nazionale applicabile.

I documenti devono essere correttamente conservati, nel rispetto dell'articolo 6 del DPR n. 445/2000 e dell'articolo 44 del Codice dell'Amministrazione Digitale, ed essere facilmente consultabili.

I documenti possono essere conservati in una delle seguenti forme:

- originali;
- copie autenticate;
- copie su supporti per dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali (nel caso di documenti conservati su supporto elettronico deve essere possibile, in caso di audit, verificarne la corrispondenza ai documenti originali);
- documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Nel rispetto della normativa UE e nazionale il Soggetto sub attuatore deve garantire quindi la disponibilità della documentazione pertinente in appositi archivi, sia cartacei che informatici, che deve assicurare la conservazione e l'agevole reperibilità.

L'archiviazione ha per oggetto tutta la documentazione di carattere amministrativo e contabile relativa al progetto, alle procedure di selezione delle operazioni, alla loro realizzazione fisica e finanziaria, alla rendicontazione della spesa, nonché le check list utilizzate e le copie di eventuali output.

Più specificatamente, la documentazione da inserire sul sistema informativo e da conservare nei fascicoli cartacei e informatici sopra indicati deve comprendere almeno:

- piano finanziario e specifiche tecniche del Progetto finanziato;
- documentazione sulle procedure di gara e di aggiudicazione, ovvero sugli appalti realizzati (Codice dei contratti pubblici);
- documentazione sulle procedure di coprogettazione (Codice del terzo settore);
- documentazione giustificativa di spesa, prospetti di rendicontazione della spesa, altri documenti tecnico-amministrativi riguardanti l'attuazione;
- rapporti di attuazione e monitoraggio;
- relazioni sulle verifiche dei servizi finanziati, ecc.

24. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

Per partecipare alla selezione si dovrà essere inviata a cura del soggetto richiedente la **domanda di manifestazione d'interesse (Allegato-B)**.

I soggetti sub-attuatori che presentano istanza di adesione al presente intervento acconsentono, per il solo fatto di presentare l'istanza medesima, alla diffusione, ai fini del rispetto del principio della trasparenza, delle graduatorie dei beneficiari tramite la loro pubblicazione sul BURAS e sui siti internet

dell'Amministrazione Regionale.

I soggetti sub-attuatori che presentano istanza di adesione acconsentono altresì, in caso di concessione del finanziamento, alla loro inclusione nell'elenco dei beneficiari pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione Regionale.

Tutta la documentazione dovrà essere sottoscritta digitalmente in formato pades dal legale rappresentante o dal soggetto da lui delegato (in tale caso va allegato atto di delega) e trasmessi al seguente indirizzo pec della Regione Autonoma della Sardegna innovazione@pec.regione.sardegna.it.

Le manifestazioni di interesse, con le modalità sopra indicate, dovranno pervenire successivamente alla pubblicazione del bando sul sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna e sul BURAS.

Tutti i Comuni della Sardegna verranno avvisati tramite pec inviata all'indirizzo di protocollo **dell'amministrazione comunale**, il bando rimarrà pubblicato **per 45 gg** e le domande dovranno pervenire **entro e non oltre le ore 24:00** del giorno **18 giugno 2023** a pena di esclusione.

Non saranno in ogni caso accettate e pertanto saranno escluse dalla selezione le manifestazioni di interesse

- NON coerenti con le finalità e gli obiettivi indicati nel presente avviso;
- presentate per una o più sedi NON aventi i requisiti di cui al precedente paragrafo 3;
- NON compilate secondo le indicazioni previste in questo paragrafo 11;
- NON trasmesse e firmate digitalmente

Responsabile unico del procedimento è dott.ssa Maria Gabriella Romagnino (det. N. 41 del 31/01/2023)

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi al: polostrategicoregionale@regione.sardegna.it

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 così come integrato con le modifiche introdotte dal D.lgs. n. 101/2018, e del Regolamento U.E. n. 679/2016 (GDPR), i dati personali forniti dai candidati sono raccolti presso la Direzione Generale dell'Innovazione e Sicurezza IT e trattati nell'ambito della presente procedura, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza.

Titolare del trattamento è la dott.ssa Francesca Murru in qualità di Direttore Generale dell'Innovazione e Sicurezza IT ad interim presso la sede di via Posada 1, Cagliari.

ELENCO ALLEGATI:

- ALLEGATO A – Elenco dei comuni
- ALLEGATO B – Domanda di partecipazione
- ALLEGATO C – Atto designazione dell'ente capofila
- ALLEGATO D – Accordo di programma RAS-Comune
- ALLEGATO E – Accordo Quadro ex art.15 L. 241/90
- ALLEGATO F – Informativa sulla privacy